

A Como si sfila contro intolleranza e neofascismo

Pubblicato: Sabato 9 Dicembre 2017



Centinaia di persone sono arrivate a Como per la manifestazione contro intolleranza e neofascismo. Il corteo è stato convocato dopo l'irruzione di un gruppo di naziskin in una riunione del **Comitato Como Senza Frontiere**, che si adopera per assistere i migranti accampati (da mesi) a ridosso del confine svizzero.

Numerosissimi anche i varesini che hanno scelto di confluire su Como, nella manifestazione che ha dimensioni regionali ma ha assunto anche un rilievo anche nazionale. Al **corteo – lanciato dal Pd** – hanno poi aderito anche **Mdp, Campo progressista, Liberi e uguali**, la nuova lista della sinistra. Ci sono i vertici **Anpi, Anci, Arci, le associazioni, i sindacati**. Lo stesso colpo d'occhio sul lungolago di Como mostrava come fossero tante le bandiere diverse presenti, anche di forze politiche che sono divise su altre politiche, nell'arco dal centro alla sinistra (non hanno aderito il Movimento 5 Stelle e il centrodestra).

Numerosi i giovani, anche tra le voci intervenute. Dal palco **gli interventi sono stati aperti da Annamaria Francescato**, giovane portavoce della rete Como Senza Frontiere, proprio la realtà finita nel mirino dei naziskin settimana scorsa. Il corteo è stato lanciato dal Pd, partito di governo, ma **per Francescato la manifestazione chiede anche di «cambiare le politiche migratorie e l'atteggiamento nei confronti dei movimenti fascisti»**. Francescato ha detto dal palco che anche a Como si sono ignorati per anni i segnali e ha ribadito ai microfoni di Radio Popolare di Milano che **«ai piani alti non si è fatto nulla per sciogliere e impedire ai gruppi neofascisti di fare propaganda»**.

Un richiamo a maggiore fermezza da parte delle istituzioni viene anche dal segretario della Cgil **Susanna Camusso**: «È evidente che siamo di fronte a degli episodi di squadristo fascista e come tali vanno trattati: non sono applicate le leggi, la Costituzione che vieta il ritorno del partito fascista. Lì si è lasciati crescere e presentare alle elezioni, si è continuato a dire sono ragazzate mentre siamo di fronte a un fenomeno di intimidazione diffuso».

Certo, c'è anche chi sta al governo. A Como è venuto il segretario del Pd (partito di maggioranza) **Matteo Renzi**, insieme al ministro delle Infrastrutture **Graziano Delrio** e alla ministra della difesa **Roberta Pinotti**. Rivendica il ruolo del Pd nel lanciare la manifestazione anche il varesino **Alessandro Alfieri**, segretario regionale: «Bellissimo che ci sia così tanta gente comune, associazioni, sindacati, ad una manifestazione promossa dal Pd a cui hanno aderito decine e decine di sigle». Il ministro Martina ha detto che il governo vuole «ascoltare» e ha spiegato che c'è bisogno di «aggiornare gli strumenti» contro il risorgere del neofascismo.

Tra i varesini a Como anche **Umberto Colombo, segretario della Cgil di Varese**, che ha ricordato che il sindacato sarà in piazza a Varese anche domenica, a sostegno dello ius soli. «Sono anni che lavoriamo su questi temi, l'avevamo già programmato prima dei fatti di Como».

C'è anche **un fronte molto locale**, legato alla **posizione della amministrazione comunale di centrodestra**, che è stata accusata di scarsa fermezza rispetto all'intimidazione subita da Como Senza Frontiere e poi di essersi sfilata anche dal corteo, a cui il sindaco non ha aderito. Anche per questo numerosi sono stati i sindaci dei dintorni che hanno voluto essere presenti: «I sindaci della provincia di Como ci sono» ha detto **Ettore Antonio Pelucchi**, il sindaco di Ponte Lambro. «Ci dispiace che il rappresentante del capoluogo abbia deciso di non essere qui».

Sul palco è intervenuto (leggendo un brano di Pertini) il giornalista **Daniele Piervincenzi**, aggredito a Ostia insieme al cameraman Edoardo Anselmi. È stato un richiamo al valore della libertà di stampa e al lavoro dei giornalisti, minacciati dalle mafie e anche dalle formazioni neofasciste.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it